

# La chiesa campestre di S. Anna

Ezio Castellino



Quando e perché S. Anna sia diventata la copatrona di Chiusa Pesio non è dato saperlo in quanto le memorie si perdono nel tempo.

La festa dedicata alla Santa era fra le più sentite dalla popolazione: nei nove giorni festivi precedenti il 26 luglio (giorno di S. Anna), le Confraternite di S. Rocco e della S. S. Annunziata per l'occasione mettevano da parte la acerrima rivalità ed insieme salivano in processione alla chiesa campestre, posta appena a monte del paese, lungo la strada che conduce verso l'alta valle.

I Botteri nelle sue "Memorie storiche e statuti antichi di Chiusa di Pesio" sostiene che "alcuni sono d'avviso che siano state istituite per ottenere da Dio col'intercessione della santa la benedizione della campagna. Ma come dalle carte si conosce essere il paese stato minacciato dall'invasione di un morbo contagioso, così pare supponibile, che in quell'anno si sia fatto dal paese un qualche voto alla sua celeste Patrona. Il quale essendo stato esaudito, abbia preso ad accrescersi la devozione a S. Anna ed il concorso al Santuario di Lei". Il Botteri potrebbe forse riferirsi ad una novena promossa nel 1742 dal Comune per richiedere la protezione di S. Anna dal terribile morbo della peste che, anche grazie alla tempestiva attivazione di uno stretto cordone sanitario, questa volta non si propagò nella Valle tenendo indenne la popolazione dalla terribile pandemia.

Terminata la tradizione delle processioni, rimase per molti anni la consuetudine della merenda familiare consumata nei prati adiacenti la chiesa il giorno dopo la festa, la cosiddetta "S. Anna". Alla fine degli anni ottanta dello scorso secolo la Pro Loco rilanciò la festività organizzando una serie di apprezzati concerti di musica classica che trovavano nella perfetta acustica della chiesa una cornice ideale. Ai giorni nostri anche questa usanza è scomparsa e la festa in onore di S. Anna è ormai limitata ad una S. Messa sempre molto partecipata dai fedeli, segno questo di un sentimento religioso verso la "mamma della Madonna" che permane sempre forte fra i chiusani.

Ma come mai venne costruita appena a monte del paese questa grande chiesa a forma quadrata con 15 metri di lato ed una volta a cupoline sostenute da quattro poderosi pilastri situati centralmente?

Già prima dell'anno 1506 vi era sul luogo una cappella identificata come "Rosterina" con attigua una casetta che probabilmente ospitava un cappellano o un eremita.

Durante il periodo che intercorre fra il 1683 ed il 1700 queste due modeste costruzioni vennero sostituite dall'attuale chiesa e da un alloggio per il cappellano ad essa assegnata

(la data della probabile ultimazione del fabbricato è testimoniata da un "1700" inciso su una pietra della parete del fabbricato che prospetta verso il cortile interno).

"Preso che ebbe radice nell'animo del popolo la devozione a S. Anna - sostiene ancora il Botteri - non andò guari che le molte grazie ottenute per sua intercessione proccacciarono al santo luogo una grande venerazione, e niuno era che non si votasse a S. Anna nelle tribolazioni e nelle avversità. E ancora ai giorni nostri (1892 n.d.r.) la prima parola che spontanea esca dal cuore e dalla bocca di chi viene improvvisamente incolto da qualche dolore o sventura è "Oh! S. Anna". La devozione verso la santa non fece che accrescersi nel tempo, come è testimoniato da una serie di ex voto ancora presenti all'interno della chiesa.

Alcuni di questi erano impreziositi da piccoli diamanti e nel gennaio del 1799 il Comune si trovò costretto ad asportarli per inserirli in uno degli innumerevoli balzelli ai quali fu sottoposta la comunità chiusana al tempo della dominazione francese.

Il 12 aprile del 1712, dopo la benedizione nella Chiesa Parrocchiale, vennero trasportate con una solenne processione nella chiesa di S. Anna due belle statue lignee raffiguranti la copatrona di Chiusa Pesio e S. Gioacchino. Segui una grande festa patrocinata dall'amministrazione comunale con una elargizione di 70 lire.

In alto: una panoramica della chiesa negli anni quaranta.

Sotto: l'altare.

Nella pagina seguente: in alto, un particolare della volta a cupoline; al centro, un ex voto del 1907; in basso, il ritratto del frate certosino.

